

Missaglia: 'Non esistono ragazzi cattivi' per don Claudio Burgio, cappellano al Beccaria

 casateonline.it/articolo.php

17/3/2012

Incontro davvero interessante quello che si è svolto nella serata di giovedì 15 marzo presso l'oratorio di Missaglia. Ad intervenire, a partire dalle ore 21, è stato Don Claudio Burgio, cappellano presso il carcere Beccaria di Milano e recente autore di un libro dedicato ai giovani ed a questa particolare esperienza educativa.

L'appuntamento era aperto a tutti, con invito alla partecipazione particolare per i genitori dei preadolescenti ed adolescenti dell'Unità Pastorale Giovanile di Lomaniga, Marezzo, Missaglia e Viganò, che hanno risposto con una buona affluenza. Non esistono ragazzi cattivi è il titolo del volume - pubblicato nel 2010 per Edizioni Paoline - nato dall'esigenza di raccontare la straordinaria avventura dell'educare e l'appassionante mestiere di vivere. Nelle sue pagine rivivono le storie di tanti ragazzi che l'autore ha incontrato al Beccaria o ospitato nella sua comunità per minori in difficoltà Kayròs, nata nel 2000 e moltiplicatasi in pochi anni in tutto l'hinterland milanese (da Vimodrone a Segrate a Gussano).



don Claudio Burgio

Queste stesse storie s'intrecciano con la sua vita di uomo e di prete in un legame che rende sempre più fecondo il cammino: un itinerario pedagogico fatto di sfide e di rischi, ma aperto a sorprendenti possibilità di cambiamento. Questi ragazzi, che per la mentalità comune sono solo dei delinquenti, per lui sono ragazzi e basta, da amare, accogliere e sostenere nella ricerca della propria identità e umanità.

"Prima di tutto" ha esordito il sacerdote **"è necessario uscire dalla logica della colpevolezza, sia verso i ragazzi che nei confronti degli adulti. Essere educatori - e quindi preti, genitori, insegnanti - è oggi una vera e propria impresa"**.



Don Claudio ha spiegato come, diversamente da ogni diffuso pregiudizio, la criminalità giovanile sia oggi sempre più diffusa tra i giovani indipendentemente dai loro retaggi e dalle loro radici familiari, sociali, religiose o etniche. A finire "dietro le sbarre" del Beccaria sono, infatti, in egual misura ragazzi italiani e stranieri, figli di coppie separate e stabili, adolescenti cresciuti da genitori credenti e atei.

"A portare i giovani in carcere" ha detto "è troppo spesso la paura di deludere i propri genitori: i nostri figli ci guardano, nonostante le incomprensioni e i conflitti di ogni giorno. Proprio per questo dobbiamo mantenere uno stile di vita coerente davanti a loro, anche facendo scelte impopolari".



Quello proposto dall'ospite è stato un vero e proprio dibattito sui sistemi educativi, nel corso del quale molti genitori e non sono intervenuti per chiedere consigli pratici, e non solo, appellandosi alla sua esperienza.

"Per educare non servono" ha spiegato Don Claudio "il pugno di ferro, la vigilanza ad ogni ora o il controllo asfissiante. Questi ultimi, sebbene necessari, non possono bastare: è importante saper creare giusti tempi e spazi per far passare determinati messaggi nel modo più corretto. Serve portare avanti una pratica costante, anche nelle modalità e con i mezzi più atipici, come I Simpson o Facebook. L'educazione è una partita a scacchi dove bisogna giocare sul terreno dei ragazzi e conoscere il loro linguaggio".



Nel corso della serata sono, inoltre, emerse le altre grandi passioni di Don Claudio: la musica e lo sport. Formatosi già in gioventù presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano, il sacerdote è stato nominato nel 2007 Direttore della Cappella musicale del Duomo di Milano, la più antica istituzione musicale della città. Appassionato musicista e compositore, ha inoltre scritto e pubblicato *Una storia più grande di noi*. Nel 2005 è stato tra i fondatori della Selecao Internazionale Sacerdoti Calcio, una simpatica iniziativa che coinvolge oggi più di cento preti italiani e stranieri uniti nella promozione di progetti di solidarietà sul territorio nazionale.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco